

EDITORIA Un manuale di sopravvivenza per aspiranti scrittori Il concorso di poesia, la pioggia in testa Tutto quel che serve per scrivere un libro



CARO SCRITTORE IN ERBA...

Autore: **Gianluca Mercadante**
Editore: **Las Vegas**
Genere: **Varia**
Prezzo: **14 euro**

■ Che in Italia si pubblicino più libri di quanti se ne leggano è storia molto vecchia ma farlo capire è difficile. D'altra parte, in quanti vedono una casalinga anonima inventarsi una trilogia a base di cinghie e maltrattamenti e milionari e diventare ricca? O l'influencer, o il neocantante o la sardina, con un romanzo già pronto nel cassetto? «Se ce l'hanno fatta loro, perché io no?». Domanda legittima, poi occorre vedere se si scrive qualcosa che vada oltre l'autoriconoscimento dell'ombelico, se si sia figli di altri scrittori e/o editor e/o miliardari, oppure con un ufficio marketing abbastanza abile da trasformare una scrittrice inesistente e invisibile in un successone. In ogni caso, c'è chi va alle presentazioni di gente di cui non ha mai letto una riga

(l'abbiamo già detto che spesso chi scrive non legge?) solo per chiedere: «Come si fa a pubblicare un libro?». Errore, grave errore. La prima cosa - non la più importante, per carità - è scriverlo!

Ecco, da qui si inizia per un autoironico manuale di scrittura che è «Caro scrittore in erba...» (Las Vegas, 14 euro) di Gianluca Mercadante, con la prefazione di Gianluca Morozzi. Una ripubblicazione aggiornata alle nuove tendenze, ma anche allo status del suo stesso autore. Perché Mercadante, che ha un buon numero di titoli alle spalle, prima di tutto parte da se stesso e «prendendo in giro», simpaticamente, l'aspirante scrittore, prende in giro se stesso. A partire dalla prima pubblicazione, il famigerato concorso-selezione di poesie, con invio di varie copie delle composizioni giovanili, per ottenere un simpatico contratto di edizione a pagamento. Ma questo è lo scotto iniziale, no? Mica tanto, perché poi se si insiste masochisticamente in questa impresa, bisogna trovare il modo di riempire la pagina bianca, ma «la pagina bianca esige il tuo rispetto, amico mio, e se non glielo concedi sai quanto gliene frega di restare bianca a vita». Ecco così aneddoti, consigli, tecniche, spaccati di una «vita da scrittore», ma anche siparietti dove i numi tutelari interagiscono nella mente dell'aspirante scrittore, tutti con l'ombrello, perché nella testa di uno scrittore ci piove dentro.

[A.MON.]

